

DOSSIER

L'EVENTO FOCUS SU TEMPI E RICETTE

## La transizione green come leva concreta di crescita per il Paese

Puntare sull'efficienza energetica non soltanto per raggiungere obiettivi green, ma anche per ottenere risultati economici migliori. È questo il tema al centro dell'evento organizzato ieri, a Roma, da Edison Next, Engie, Renovit e Veolia per presentare l'Outlook dei servizi energetici realizzato con il supporto di Bain & Company Italia. Un'analisi che ha stimato, per il settore, un mercato da 39 milioni di euro nel 2030 (si veda il servizio in pagina).

Per raggiungere quelle cifre, però, «bisogna creare le giuste condizioni». A dirlo è stato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (Mase), Gilberto Pichetto Fratin, che è partito dallo stato del «grande patrimonio immobiliare italiano» per evidenziare l'esigenza di «tecnologie più moderne». Nel nostro Paese, ha spiegato, il «70% dei fabbricati sono classificati come storici, degli anni Cinquanta, quelli del cemento armato a buon prezzo». Per fare passi avanti, ha evidenziato il titolare del Mase, serve, dunque, «un sistema unico organizzato, uscendo dalla sporadicità». E la sfida è doppia perché «all'efficientamento va affiancata anche la competitività».

Per raggiungerla, ha spiegato il ceo di Edison Next, Giovanni Brianza, occorrono interventi precisi. Il top manager ha fornito alcuni esempi, come l'iniziativa messa in campo con Michelin: «Abbiamo investito 60 milioni su un impianto a Cuneo. Il cliente è riuscito a ridurre del 47% le emissioni di CO<sub>2</sub>, e quindi il costo associato, e in questo modo anche del 30% il costo energetico». Stesso discorso anche sul fronte degli interventi per la Pa, con l'illuminazione pubblica «che ha permesso ai Comuni di risparmiare in media del 62%, con picchi fino all'80 per cento». Per gli immobili comunali si arriva «al 15%, con picchi del 30%». Qui, vanno fatte delle distinzioni. Un caso positivo è rappresentato dagli ospedali, mentre le scuole arrancano perché, è la spiegazione, «restano aperte troppo poco tempo: non vengono utilizzate abbastanza e hanno una grande dispersione energetica». Dai censimenti di Edison Next sui 24mila edifici scolastici, infatti, l'età media raggiunge i 56 anni. Quindi, ha chiarito Brianza, «bisogna usare la transizione per ottenere un risparmio del 25% sul costo dell'energia e usare quei soldi per fare in modo che le scuole diventino un luogo vivo».

Altra sfida: accettare il fatto che i risultati non possono essere immediati. Si parla di investimenti «in 15 anni», con rientri in «circa 10 anni», ha detto l'ad di Edison Next. Per intervenire sul futuro, però, sono necessarie ora scelte mirate, come ha rimarcato Aurelio Regina, delegato del presidente di Confindustria per l'Energia e la Transizione energetica: «L'efficienza è diventata di interesse comune, fondamentale per la sopravvivenza del sistema industriale. È il vettore più economico, un investimento». Poi, il rilancio sul nucleare: «Abbiamo una terza possibilità» ha detto Regina, riferendosi ai referendum in cui è stato bocciato. «Penso che l'Italia, adesso, abbia capito. Anche la Spagna lo usa insieme alla rinnovabili». A proposito di energia green, il capo del dipartimento energetico del Mase Federico Boschi ha rivendicato lo sforzo del dicastero: «Gli effetti sui prezzi si vedranno in prospettiva».

Il lungo termine è stato anche al centro della riflessione della ceo di Engie Italia, Monica Iacono. «Bisogna pensare a lungo raggio, dato che solo il 25% degli investimenti ha traguardi oltre il 2030». Dallo studio è emersa anche la fatica del settore terziario: «Un discorso di dimensioni, basti pensare alla grande distribuzione, e di cultura» secondo Iacono.

Senza dimenticare, comunque, le crisi attuali. Da un lato, il contesto geopolitico «caratterizzato da crescente volatilità», come ha sottolineato Emanuela Trentin, ceo Veolia in Italia, che ha invitato il governo «a creare una cabina di regia sull'energia, necessaria vista la continua difficoltà europea negli approvvigionamenti energetici». Dall'altro, c'è il Pnrr in fase conclusiva. Nella fase successiva, ha detto il ceo di Renovit, Cristian Acquistapace, «per promuovere interventi di efficienza energetica, sarà decisivo massimizzare la leva finanziaria, favorendo la convergenza tra investimenti pubblici e privati attraverso strumenti contrattuali efficaci come gli Energy Performance Contract, che garantiscono risultati nel tempo, generano un effetto moltiplicatore e consentono il trasferimento dei rischi esecutivi ed operativi alle ESCo».

Va tenuto a mente, infine, che non è soltanto una questione di fondi, ma anche di riuscire a ottenerli. È su questo che ha fatto leva il messaggio di Gaetano Manfredi, presidente dell'Anci: «I centri più piccoli hanno bisogno di un aiuto. Inoltre, i grandi impianti sono situati nelle aree interne: bisogna incentivare i piccoli Comuni ad accettarli, garantendo dei ritorni economici». Insomma, fare dell'efficientamento energetico una sfida collettiva che va dalle metropoli ai paesi meno popolosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA